

## Il frasario

## «Le macerie dell'Aquila? Tutta colpa del sindaco...»

«Casini e Di Pietro hanno un'enorme visibilità. Vi garantisco che subito dopo le elezioni abrogheremo la cosiddetta par condicio»

«È giunto il momento di fare eleggere direttamente dai cittadini il presidente della Repubblica o il presidente del Consiglio»

«Non temo il sorpasso della Lega nel Nord per due motivi: il primo è che non ci sarà, il secondo è che siamo alleati strategici»

«Noi volevamo togliere le macerie 11 mesi fa ma è stato il sindaco dell'Aquila a impedircelo perchè voleva imprese locali»

«Fini? La propaganda di sinistra cerca di accreditare dissidi e rotture ma sono solo falsità. C'è una sana dialettica...»

«Dimezziamo il numero dei parlamentari, assolutamente inutili, basti pensare che 315 senatori fanno lo stesso lavoro di 630 deputati»



Foto di Stefano Montesi

## «Anonimi» manifesti fascisti contro l'Unità

ROMA ■ Sono apparsi «anonimi» manifesti (ma gli «attachini» militano nei ranghi della destra) che utilizzano la nostra prima pagina, uscita in occasione delle dimissioni di Marrazzo, per attaccare Emma Bonino. Non hanno neppure firmato, ma iniziative come questa sono sempre firmate da chi ha nostalgia per il fascismo.

→ **Il premier** torna nella città di Tarantini e D'Addario. E al suo show si presenta il trans Manila Gorio

→ **Sala piena solo a metà.** Attacca ancora Pd, giudici e Fini. E sfida anche la Lega: «Non ci sorpasserà»

Bari preferisce Cassano a Silvio  
«Qui l'avversario è Casini»

Flop del Cavaliere a Bari, dove è tornato per la prima volta dopo la «Tarantini story». La piazza alla Fiera del Levante è piena solo a metà. Il premier attacca tutti, anche Bossi. «Il sorpasso al Nord non ci sarà».

**NINNI ANDRIOLO**  
INVIATO A BARI

Cassano batte Silvio a giudicare dai berluscones che lasciano alla spicciolata il Padiglione 8 per correre al San Nicola dove gioca il Re di Bari vecchia. Un altro mezzo flop, dopo quelli di Napoli e San Giovanni. E non solo per l'idolo di casa che ieri sera tornava nel «suo» stadio dopo anni. Aveva annunciato «almeno 10000» persone, Raffaele Fitto. Ma i conti dei «140 pullman» prenotati da tutta la Puglia alla fine non tornavano. La «piazza coperta» della Fiera del Levante, predisposta per Berlusconi, e tarata per 15000 anime, era pie-

na solo a metà, ieri pomeriggio. Quattromila persone al massimo. La Questura barese però - a dispetto di ciò che si notava ad occhio nudo - ne contava più del doppio, superando le stesse cifre degli organizzatori e annunciando 12mila presenze. Il Viminale pareggia il conto, dopo aver ridimensionato, tra le polemiche azzurre, l'entusiasmo Pdl per il «successo» del maxi raduno di sabato scorso.

Berlusconi è tornato a Bari. Per la prima volta dopo la Tarantini story della D'Addario e delle escort. Organizzazione attenta ad ogni possibile incidente. Comprensibile, quindi, il panico suscitato dall'arrivo in Fiera di Manila Gorio. Il trans al quale il Cavaliere leggeva «semplicemente poesie», protagonista di uno scontro al vetriolo con la D'Addario, si è presentato al Padiglione 18 in pellicciotto nero e occhiali da sole suscitando l'attenzione dei carabinieri. «Sono una grande sostenitrice di Silvio», spiegava. Alla fine l'hanno la-

sciata passare. «Incredibile quello che mi è successo - ricorda - mi hanno bloccata in 15, stanno proprio spaventati. E pensare che volevano mi candidassi con loro, ma io per ora non sono pronta».

## MESSAGGIO A BOSSI

Sventolio di bandiere quando Silvio sale sul palco. Il Cavaliere risponde a Bossi. «Nelle regioni del Nord - assicura - non ci sarà il sorpasso della Lega sul Pdl». Poi replica a Fini. «È giunto il momento di far eleggere direttamente dai cittadini il Presidente della Repubblica o il premier - ripete - Ieri sono stato criticato (il riferimento è all'ex leader di An che aveva attaccato la propaganda sulle riforme, ndr.) perché ho detto che devono essere i cittadini a decidere. Sono felice delle critiche perché sono convinto della giustezza della mia posizione». Gli attacchi alla magistratura, quindi, che ha inventato «una tangentopoli che non esiste», che ha messo sotto

inchiesta a Trani il Presidente del Consiglio, che ha infangato Bertolaso e ha creato il caos liste. Ma il repertorio continua con la sinistra che vuole «il malvezzo delle intercettazioni telefoniche su tutto e pretende lo Stato di polizia». Sono io il loro «grande incubo» da 16 anni, esclama il Cavaliere. Che, a questo punto, prende di mira la Rai. «In quale tv di Stato si può essere sottoposti a processi senza dare la possibilità di difendersi di fronte alle terribili accuse del signor Travaglio?». Basta con la par condicio, poi. Perché «Casini e Di Pietro vanno sempre in tv e se avessero lo spazio televisivo e radiofonico proporzionale alla quantità dei loro voti, in pochi mesi sparirebbero dalla circolazione».

E nella Puglia Silvio sferra un attacco a tutto campo all'Udc che appoggia la Poli Bortone. E per vincere Berlusconi punta all'elettorato moderato «a cui piace il bel Casini». Quello all'Udc, dice il Cavaliere,